



Per le Alpi, proteggiamo il clima

Sì alla legge sul CO₂. La legge sul CO₂ indica gli strumenti della politica climatica svizzera per il periodo dal 2022 al 2030. Per rispettare l'accordo di Parigi sul clima, con un riscaldamento globale di 2 gradi al massimo, la Svizzera prevede di dimezzare le sue emissioni dannose per il clima entro il 2030 e vuole essere climaticamente neutrale entro il 2050. La revisione della legge sul CO₂ è estremamente importante per il sensibile e vitale spazio alpino.

Le Alpi e la loro popolazione sono particolarmente colpite. Nelle Alpi le temperature aumentano del doppio rispetto alla media globale. Il collante interno delle montagne – il permafrost – si scioglie. Formazioni rocciose e pendii cominciano a scivolare. Forti piogge fanno crescere i torrenti e causano scoscendimenti e valanghe di fango. Al contempo, i periodi di siccità e gli eventi meteorologici estremi fanno perdere al bosco la sua funzione protettiva. Le persone, i villaggi e le infrastrutture sono alla mercé dei pericoli naturali.

Gli effetti della legge sul CO₂

Considerata la situazione particolare delle regioni di montagna, si consolidano gli sperimentati strumenti nei campi della mobilità, degli edifici e dell'industria e si introducono strumenti nuovi:



I camion e gli altri veicoli causano un minor carico ambientale: i nuovi veicoli devono diventare più efficienti quanto alle emissioni di CO₂. Per la prima volta si fissa un obiettivo di riduzione di -30% per i nuovi camion entro il 2030.



Le emissioni di CO₂ dovute al traffico devono essere compensate: in futuro, gli importatori di carburante dovranno compensare fino al 90% delle emissioni di CO₂ dovute al traffico, invece del 10% attuale. Per il finanziamento sono previsti aumenti di prezzo dei carburanti. Salgono di 5, al massimo 10 centesimi per litro di benzina e diesel. Dal 2025 vi si aggiungerebbero altri 2 centesimi.



La Svizzera introduce finalmente una tassa sui biglietti aerei: come nei paesi a noi vicini, in futuro pagheremo una tassa sui voli dalla Svizzera. Oscilla secondo la distanza e la classe fra 30 e 120 franchi. Per i voli privati la tassa varia fra 500 e 3000 franchi.



Si prescrive un riscaldamento domestico rispettoso del clima: dal 2023, qualora si sostituisca l'impianto di riscaldamento, quello nuovo quasi esclusivamente dovrà essere esente da combustibili fossili. L'installazione di un riscaldamento a nafta o a gas naturale sarà ancora possibile solo in edifici ecologicamente molto efficienti.



La tassa sul CO₂ sui combustibili può essere aumentata: se i settori degli edifici e dell'industria non raggiungono gli obiettivi intermedi di riduzione del CO₂, la tassa d'incentivazione su nafta, gas e carbone potrà essere aumentata secondo le tonnellate emesse. Potrà aumentare fino a 210 franchi (attualmente al massimo 120 franchi).



**iniziativa
da las alps**

Così la popolazione alpina approfitta della nuova legge sul CO₂

Il 25% della popolazione svizzera vive nelle regioni di montagna che coprono il 71 per cento della superficie del paese. La popolazione delle zone di montagna sente maggiormente e prima il riscaldamento del clima e ne subisce particolarmente le conseguenze. Approfitta come segue della nuova legge sul CO₂:



Si pone un freno al riscaldamento climatico: la riduzione delle emissioni di CO₂ frena l'aumento delle temperature, particolarmente dannoso nella regione alpina.



Le regioni di montagna ottengono mezzi per le misure d'adattamento: con il nuovo fondo per il clima, le regioni di montagna, particolarmente colpite dall'aumento delle temperature, ricevono i mezzi per proteggersi meglio dalle frane, dalle colate di detriti e dalle inondazioni. I soldi sono destinati a misure d'adattamento, come per es. Una migliore protezione dai pericoli naturali, la riduzione dei danni e la gestione delle risorse idriche.



Migliora la qualità dell'aria – soprattutto in montagna: in seguito alla graduale uscita dalle energie fossili, l'inquinamento dell'aria diminuisce. Ciò sarà particolarmente sentito nelle vallate alpine, poiché qui, con le situazioni d'inversione termica, si forma spesso una coltre d'aria fredda, quando gli strati d'aria superiori sono più caldi.



Le regioni di montagna approfittano maggiormente della ridistribuzione della tassa sul CO₂: la popolazione delle regioni di montagna prende l'aereo meno spesso degli abitanti delle città e degli agglomerati. Perciò approfitta particolarmente della ridistribuzione delle tasse sui biglietti aerei e sul CO₂ tramite l'assicurazione sanitaria.



Si rafforza l'economia regionale nella regione alpina: il 20% delle emissioni di CO₂ dei veicoli deve essere compensato in Svizzera. Questi progetti di compensazione – dall'efficienza energetica alle energie rinnovabili e fino all'economia forestale – hanno un effetto particolarmente positivo sull'occupazione nelle regioni di montagna e sull'economia regionale.



Si promuovono le energie rinnovabili e il risanamento energetico: nella regione alpina più persone della media possiede una casa. Approfitteranno particolarmente del programma per gli edifici per i risanamenti energetici. A lungo termine, i sistemi di riscaldamento con energie rinnovabili o con legna aiutano inoltre a risparmiare sui costi di riscaldamento.



Le regioni di montagna approfittano particolarmente dei veicoli che risparmiano energia: le abitanti e gli abitanti delle regioni di montagna dipendono maggiormente dal veicolo motorizzato, poiché l'offerta dei trasporti pubblici è minore. Con veicoli meno energivori risparmiano sui costi del carburante.

